

Istituto Comprensivo "Aldo Moro"

PROGETTO INTERCULTURA



DIVERSAMENTE A SCUOLA

Anno Scolastico 2018/2019

INDICE

Premessa – Normativa di riferimento	pagine 3 - 4
Analisi situazione	pagine 5
Protocollo d'accoglienza	pagine 6-17
Motivazioni pedagogico -didattiche	pagine 18-19
Approccio metodologico	pagine 20
Percorsi di alfabetizzazione ed educazione interculturale	pagine 21
Progetto intercultura -sezione Infanzia.....	pagine 21
Progetto intercultura -sezione Primaria e Secondaria.....	pagine 22-33
Allegati usati per la stesura del fascicolo personale	pagine 34-38
Fascicolo personale	pagine 39-45
Siti web vari e risorse Materiali utili	pagine 46-50

<http://www.centriinterculturacsa.it/CIT/CITSebinoFranciacorta/tabid/66/language/it-IT/Default.aspx>

http://www.ismu.org/wp-content/uploads/2017/10/repertorio_definitivo.pdf

PREMESSA

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. In una realtà multiculturale quale è la nostra, compito degli insegnanti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità.

La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno. L'educazione interculturale nasce dall'incontro consapevole di soggetti e identità culturali differenti che si muovono insieme verso la costruzione di una nuova convivenza civile.

AGIRE L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Credere nell'educazione interculturale significa credere in un tipo di educazione che..

..si agisce e non si insegna..

progettare nella scuola con un approccio interculturale vuol dire ripensare il proprio saper essere docente, dirigente, formatore; l'educazione interculturale, trasversale ai saperi e ai diversi ordini scolastici, non è materia, né opzione, né attività episodica. E' ridefinizione dei progetti educativi, di finalità, di scelte metodologiche, di stili educativi.

La scelta interculturale si esprime in *azioni pedagogiche* progettate intenzionalmente

..mira al cambiamento..

trasformazione graduale dell'esistente, dei saperi, dei comportamenti e del contesto educativo in vista di una crescita dell'identità collettiva ed individuale e un nuovo modo di relazionarsi con gli altri

..riguarda tutti..

quindi non soltanto la scuola, ma la società nel suo complesso. Servizi ed istituzioni sono chiamati a riprogettarsi e trasformarsi culturalmente

..si contestualizza nel tempo e nello spazio..

l'educazione interculturale è educazione in situazione. Occorre considerare i territori, i contesti, le storie e le condizioni in cui il processo educativo si pensa e si realizza

..è formazione permanente..

un aggiornamento continuo voluto e un processo di apprendimento che dura tutta la vita.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Nella scuola italiana, la scelta dell'accoglienza e dell'educazione interculturale per sviluppare buone pratiche di convivenza tra persone di diversa origine, trova le sue radici in numerosi testi di legge:

Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo(1948) Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia(1989): tutte le persone, adulti e minori, sono titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore, sesso, lingua, religione, opinione pubblica, origine nazionale, etnica, sociale, ricchezza, incapacità, nascita o altra circostanza.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 205 del 1990: la scuola italiana sceglie l'educazione interculturale come orizzonte culturale nel quale inserire l'accoglienza dei cittadini di altri paesi e la formazione alla convivenza civile democratica.

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione n. 73 del 1994. "Dia-logo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale nella scuola": l'educazione interculturale non si esaurisce nei problemi posti dalla presenza di alunni stranieri nella scuola, ma si estende alla complessità del confronto fra culture, nella dimensione europea e mondiale dell'insegnamento e costituisce la risposta al razzismo e all'antisemitismo. Essa concerne la disponibilità a conoscere e a farsi conoscere, nel rispetto dell'identità di ciascuno, in un clima di dialogo e di solidarietà.

Testo unico sull'immigrazione L. 40 del 1998 e D. Lsgl 25/07/1998: garantisce il diritto di istruzione ai minori stranieri presenti in Italia, indipendentemente dal loro status giuridico(con possibilità di iscrizione in qualsiasi momento dell'anno).

Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca n. 24 del 1/03/2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione di alunni stranieri": la scuola italiana sceglie il modello di *scuola comune* (gli alunni di cittadinanza non italiana vengono inseriti nelle normali classi scolastiche, evitando la costruzione di luoghi di apprendimento separati) ed indica alcuni criteri per condurre buone pratiche di accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri

Il Documento Ministeriale: "La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri"- 23 ottobre 2007: La scuola italiana vuole proporre un modello specifico che, in perfetta sintonia con l'Unione Europea, si caratterizza per dati strutturali, scelte e azioni strettamente legati al suo contesto sociale. La via italiana all'intercultura unisce alla capacità di conoscere ed apprezzare le differenze, la ricerca della coesione sociale in una nuova visione di cittadinanza adatta al pluralismo in cui si dia particolare attenzione a costruire la convergenza verso valori comuni. Vengono indicati ed arricchiti i criteri per l'accoglienza e l'integrazione.

Circolare Ministeriale n. 2 dell'8 gennaio 2010 indica l'importanza dell'inclusione degli alunni con cittadinanza non italiana, la necessità di un'offerta formativa di qualità e delinea i criteri di equa distribuzione e ponderata assegnazione degli alunni alle classi.

Nello specifico, la commissione intercultura del nostro Istituto ha analizzato l'ultima circolare sopra citata e ne evidenzia due aspetti fondamentali: la diversità intesa come valore, come preziosa risorsa e l'equa distribuzione di alunni stranieri come necessaria per un processo di crescita che coinvolga tutte le classi (docenti e alunni) e i diversi Istituti

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", un documento di particolare interesse che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Analisi della situazione

I bambini stranieri immigrati rappresentano una buona parte della popolazione scolastica del nostro Istituto. Allo stato attuale, nell'anno in corso, gli alunni stranieri presenti nella sezione Primaria rappresentano il 28.33% e nella sezione Secondaria il 23,11%, con una media del 26,00%. Confrontando i dati attuali con quelli dell'ultimo quinquennio scolastico, si rileva un aumento della presenza di alunni stranieri nelle sezioni Primaria e Secondaria del nostro Istituto pari al 4.09%

Infatti i dati statistici dal 2011 /2012 al 2017/2018, indicano una percentuale media di presenza di alunni stranieri nella sezione Primaria pari al 26,18 % e nella sezione Secondaria pari al 21,92 %, con una media del 24,56 %.

Accanto ai nati in Italia da genitori stranieri o da coppie miste, si aggiunge un numero sempre più consistente di bambini che in qualsiasi momento dell'anno scolastico vengono iscritti nelle nostre scuole, perché giunti in Italia per riunirsi con il proprio nucleo familiare, immigrato in precedenza.

Le difficoltà di comunicazione e l'insufficiente padronanza della lingua italiana risultano le cause dei risultati scolastici inadeguati di molti degli alunni stranieri.

I problemi linguistici corrispondono, in parte, a distinte fasi cronologiche dell'inserimento e si pongono con urgenza diversa a seconda della classe frequentata e dell'ordine di scuola.

I docenti evidenziano difficoltà comunicative nella fase iniziale e problemi relativi al passaggio alla lingua scritta nei bambini inseriti nelle prime classi della scuola Primaria.

Inoltre, gli alunni inseriti nelle ultime classi della scuola Primaria padroneggiano con difficoltà la lingua della scuola, la lingua - cioè - per studiare, veicolo per ogni apprendimento disciplinare.

Vengono inoltre segnalati significativi ritardi nell'apprendimento in quei bambini arrivati in Italia ad un'età compresa tra gli 8 e gli 11 anni, dopo avere seguito un corso scolastico più o meno regolare nei Paesi d'origine. Il nostro Istituto, inoltre, fa parte del Centro Territoriale per l'Intercultura di Chiari

(CTI 3) e aderisce alle proposte di formazione che esso organizza per il personale docente e non, in merito all'educazione interculturale.

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



**"Ministero dell'istruzione, dell'università e della
ricerca"**

Istituto Comprensivo "Aldo Moro"

Via Fossadelli, 25 - 25031 Capriolo (Bs)

Tel: 030 736096 - Fax: 030 7461447

Email: bsic83300l@pec.istruzione.it - bsic83300l@istruzione.it

SITO WEB – <http://www.iccapriolo.go>

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

CHE COS'E'

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF.

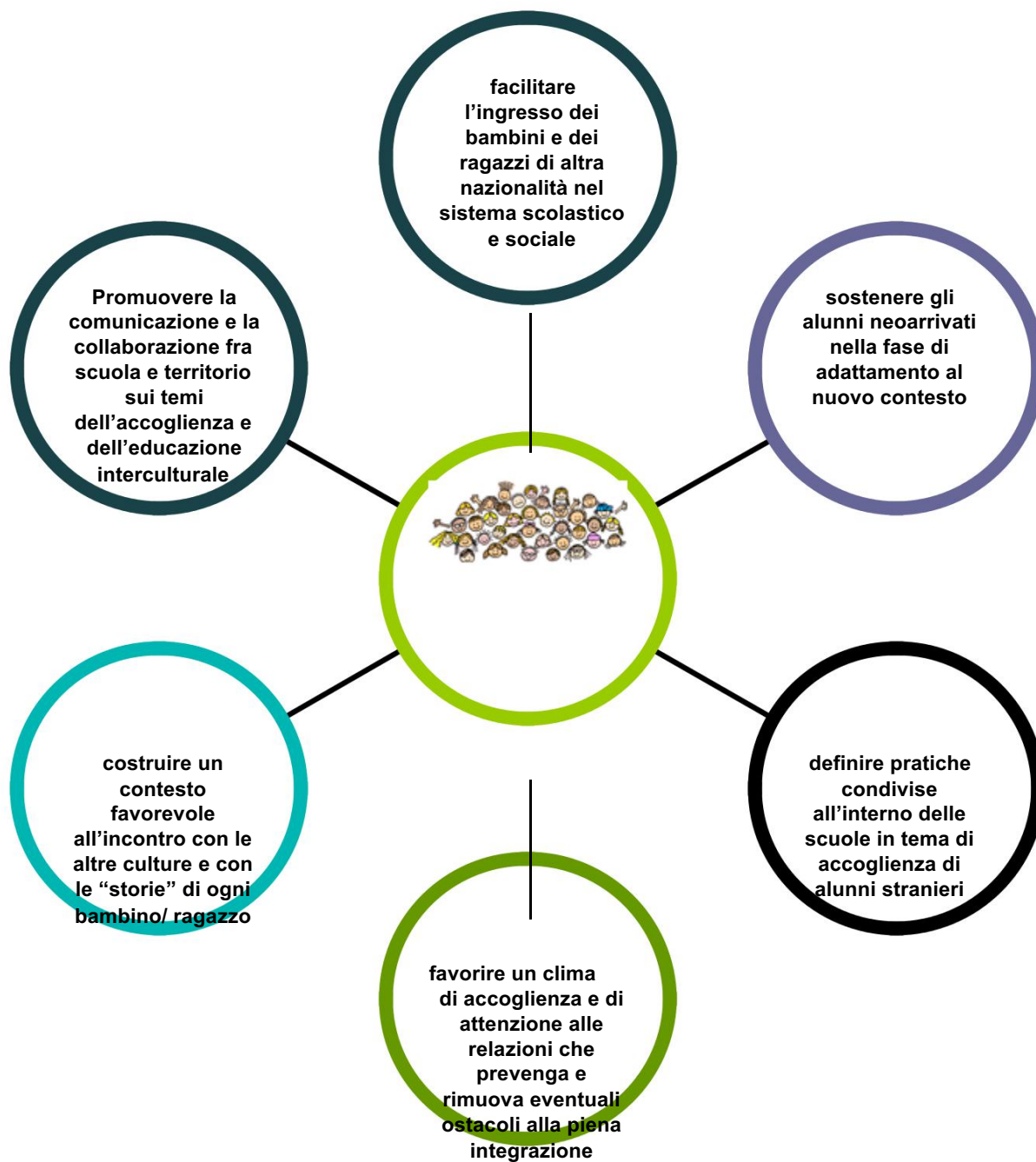
E' uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- individua le risorse necessarie per tali interventi

Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art.45 del DPR 31/08/99 n.394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Il protocollo si propone di



I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

- I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:
- Dirigente Scolastico
- Personale di Segreteria
- Insegnante che ha assunto la Funzione strumentale per l'intercultura
- Docenti della commissione intercultura
- responsabili dei plessi
- docenti che hanno alunni stranieri nella sezione e nella classe
- mediatori culturali

COMMISSIONE INTERCULTURA

La Commissione è formata dai docenti che hanno assunto la funzione strumentale per l'intercultura e da un referente per ogni plesso, con i compiti di:

- pianificare e monitorare le attività di integrazione degli alunni stranieri dell'Istituto
- coordinare e monitorare le attività interculturali dell'Istituto
- programmare e verificare attività di formazione degli insegnanti
- progettare, indirizzare e coordinare l'inserimento degli alunni stranieri nelle classi

LA FUNZIONE STRUMENTALE INTERCULTURA con il compito di:

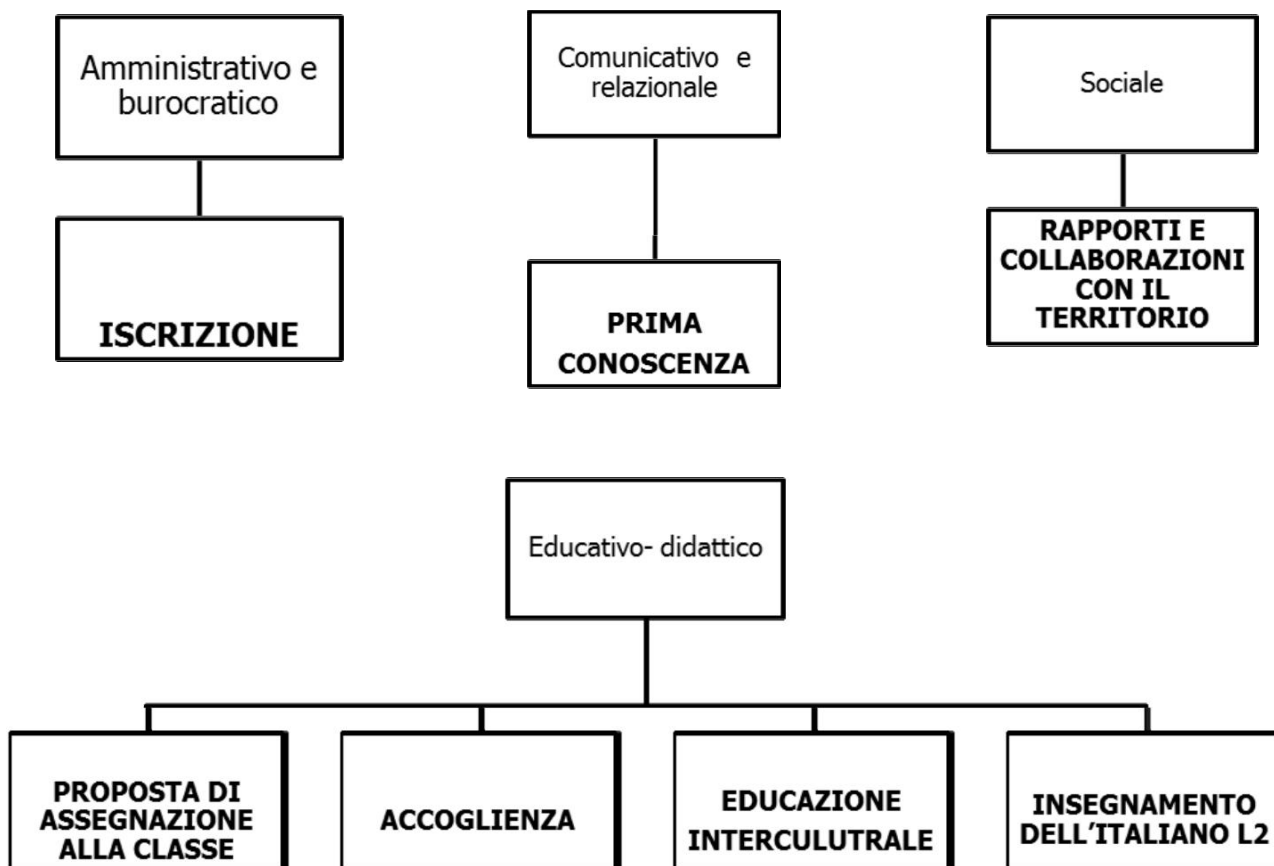
- Coordinamento della Commissione e delle attività previste dal progetto pluriennale e dai progetti annuali;
- Definizione linee progettuali, finalizzate all'integrazione scolastica degli alunni stranieri nelle sezioni e nelle classi;

- Cura delle procedure per l'accoglienza e l'inserimento di nuovi alunni neo-iscritti alla scuola dell'infanzia, primaria e secondaria in collaborazione con gli addetti della segreteria didattica;
- Definizione progetti specifici, anche finalizzati alla richiesta di fondi;
- Partecipazione agli incontri del CTI di riferimento.

MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI con il compito di:

- facilitare la relazione con gli alunni stranieri e le loro famiglie (presenza ai colloqui, all'iscrizione, alla consegna schede, e nelle varie occasioni in cui si ritenga opportuno).

Il protocollo delinea prassi condivise relative ai seguenti aspetti:



L' ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di:

- affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione

➤ ***l'incaricato della segreteria:***

- 1) rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici scolastici e opzione della famiglia in merito alla scelta del plesso)
- 2) comunica il nuovo arrivo alla F.S. e in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

➤ ***la F.S.si avvale dei referenti per l'intercultura di ogni plesso e ne coordina le azioni per:***

- 1) Verificare i dati anagrafici, scolastici ed esigenze della famiglia
- 2) valutare la situazione delle classi con i collaboratori del dirigente facendo anche riferimento alle relazioni scritte ad inizio anno dai gruppi docenti / Consigli di classe con la rilevazione di:
 - numero degli alunni
 - numero alunni D.A. e con D.S.A.
 - numero alunni non italofoeni già inseriti nella classe, specificando il livello di competenza linguistica in italiano L2
 - situazioni di disagio o difficoltà relazionali, comportamentali...
- 3) incontrare la famiglia e prendere informazioni sul neo arrivato compilando il fascicolo predisposto (se la famiglia mostrasse difficoltà di comprensione della lingua italiana, si può richiedere di posticipare l'iscrizione per contattare un mediatore linguistico che faciliti la comunicazione);

- 4) accompagnare i genitori in segreteria per l'eventuale completamento dell'iscrizione e/o la consegna di documenti;
 - 5) comunicare al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione al plesso e alla classe.
- **Il D.S.** decide l'assegnazione dell'alunno alla classe.
- **LA F.S.**, sentito il D.S., comunica ai docenti della classe di inserimento e consegna copia del fascicolo informativo all'incaricato di segreteria, per l'inoltro al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito
- **l'incaricato di segreteria** (contestualmente)
- 1) procede all'iscrizione alla classe servendosi del modello in uso;
 - 2) raccoglie i documenti di rito (nel caso la famiglia non li avesse già consegnati);
 - 3) trasmette ai docenti della classe di inserimento i dati raccolti il fascicolo compilato dal referente di plesso per l'intercultura);
 - 4) in caso di presenza di materiale e note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare (orari- giustificazioni assenze, colloqui, mensa. tradotte da mediatori culturali nelle diverse lingue) lo consegna ai genitori.

FASE DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore culturale.

Il colloquio sarà effettuato dall'insegnante referente per l'intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato entro una settimana dall'iscrizione e, comunque,

prima dell'inserimento dell'alunno nella classe

Finalità

- a. iniziare ad entrare in relazione con la famiglia
- b. avere informazioni sull'alunno storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...)
- c. raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno
- d. dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui.)
- e. fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
- f. introdurre la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...)
- g. somministrare una batteria di test atti a valutare la conoscenza linguistiche (L2)

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo-espressive, logico-matematiche,). Attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale, che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiate nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto.

In particolare si richiamano il DPR 31 Agosto 1999 n. 394, la Legge 6 Marzo 1998 n.40, la Legge 30 Luglio 2002 n. 189, la CM 15 Gennaio 2009 n.4

Tale normativa sancisce che:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico;

- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:
 - a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
 - b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti (mediante la somministrazione delle prove di ingresso);
 - c) corso di studi eventualmente seguito;
 - d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente:

“ Di norma l'alunno dovrebbe venire assegnato alla classe successiva a quella frequentata nel Paese d'origine (documentata dai certificati scolastici o da autocertificazione dei familiari) perché l'inserimento scolastico è più proficuo se avviene in un gruppo di “pari”.

Questa disposizione generale deve essere, tuttavia, confrontata con le situazioni specifiche ed il Dirigente Scolastico può disporre l'inserimento dell'alunno nella classe precedente o successiva a quella in cui dovrebbe essere iscritto.

Eventuali eccezioni previste dalla normativa vigente vanno discusse dal Consiglio di Interclasse/ Classe delegato a tale scopo dal Collegio dei Docenti.

In particolare si terrà conto dei seguenti criteri:

- *inserimento nella classe prima della scuola primaria dell'alunno neo-arrivato di 6/7 anni che non ha frequentato la scuola nel Paese d'origine*
- *La realtà documentata della classe “*

Si ricorda che:

- le prove di ingresso in questa fase sono solo indicative e che, nella scelta della classe di inserimento vanno considerate altre condizioni (per es. numero di alunni della classe, presenza di altri alunni stranieri, presenza di situazioni problematiche).
- E' opportuno evitare la costituzione di classi con predominanza di alunni stranieri.

- E' importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito e che l'assegnazione alla classe (sezione) viene definita dopo un primo periodo (almeno due settimane) di effettiva frequenza.

INSERIMENTO NELLA CLASSE

L'inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace.

Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l'alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d'origine, insieme alla famiglia, è portatore di un'immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Gli insegnanti della classe:

- compilano i fascicoli personali;
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con i referenti dei progetti intercultura dell'Istituto;
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno;
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale;
- nei casi previsti dalla legge, provvedono alla elaborazione del Piano di Studi Personalizzato, che verificheranno periodicamente e che verrà condiviso con i genitori. In alternativa predispongono un piano di lavoro personalizzato (considerando la situazione di svantaggio linguistico - culturale);
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline;
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali;
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia;
- prendono visione di tutta la documentazione acquisita in Segreteria relativa all'alunno non italofono che viene presa in considerazione per la valutazione in sede di scrutinio.

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti e attività:

- 1) Progetti di alfabetizzazione e recupero linguistico (Fondi per le scuole in aree a forte processo migratorio);
- 2) Elaborazione delle comunicazioni più efficaci nelle lingue Inglese, Francese o altre lingue a seconda della provenienza degli alunni;
- 3) Progetto intercultura.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, la biblioteca e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento (comunità educante) che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto, tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:

- promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CTI;
- facilitano la mediazione con le famiglie attraverso le figure dei mediatori;
- coinvolgono le famiglie degli alunni stranieri nella partecipazione alla vita della scuola;
- effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti e associazioni);
- mantengono la collaborazione con Enti, Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti

Motivazioni pedagogico - didattiche

Considerando la consistente presenza di alunni stranieri, si evidenzia la necessità di realizzare un modello pedagogico-didattico flessibile, che utilizzi percorsi di alfabetizzazione ed educazione culturale in supporto al lavoro svolto dal docente di classe, al fine di realizzare un curriculum scolastico in grado di differenziare realmente l'offerta formativa e di garantire a tutti gli alunni pari opportunità di successo scolastico.

Come è riportato nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri", uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

E' inoltre evidenziato che gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- 🌐 la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- 🌐 la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

Pertanto lo studio della lingua italiana deve essere inserito "nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano". (C.M. 24 1 marzo 2006)

Il primo fattore di integrazione è la lingua, è il possedere lo stesso strumento di comunicazione usato nell'ambiente nel quale si vive. Lo scopo principale dell'insegnamento di qualsiasi lingua è il raggiungimento della competenza comunicativa, intesa come capacità di esprimersi usando una lingua in modo corretto, appropriato al contesto di situazione, coerente con i significati culturali veicolati dalla lingua, efficace e quindi in grado di raggiungere gli scopi che il parlante si prefigge di raggiungere. Accanto a questa competenza comunicativa va perseguita anche la competenza meta-comunicativa, intesa come la capacità di riflettere sulla lingua e su come la si apprende.

Un allievo straniero inserito in una nuova scuola si trova di fronte a tre enormi problemi:

- deve adattarsi ad una situazione della quale non conosce le regole: deve quindi capire, al più presto come deve comportarsi e come deve agire in un ambiente a lui totalmente sconosciuto;
- deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, per richiamare l'attenzione, per inserirsi nei giochi e nelle attività, per chiedere qualcosa e per comprendere cosa sta accadendo intorno a lui;

- deve apprendere a leggere, scrivere, studiare: deve quindi imparare la lingua della

scuola, la lingua, o meglio, le microlingue che costituiscono il linguaggio delle discipline.

Il suo successo, nella scuola ma in generale nel nuovo ambiente, dipende in gran parte da come riuscirà a superarli.

Gli allievi stranieri hanno due ordini di motivazione per imparare la lingua italiana:

- Motivazioni strumentali che riguardano:
 1. competenza che consenta di usare l'italiano dal punto di vista strumentale ossia comunicare comunque anche se non bene;
 2. comunicare bene, ovvero poter esprimere ciò che si vuole, senza essere per forza considerati "estranei";
 3. arrivare ad una padronanza metalinguistica che consenta di frequentare le lezioni e studiare sui materiali didattici prodotti dalla scuola, in modo tale che il deficit linguistico non si tramuti in un più generale deficit di apprendimento.
- Motivazioni psicologiche per non sentirsi per tutta la vita un "diverso". E' importante sottolineare infatti come non basti la padronanza strumentale per potersi inserire pienamente in una comunicazione.

Approccio metodologico

Compito degli insegnanti è valutare prima di tutto le competenze di base su cui è poi possibile lavorare. A volte, infatti, i bambini arrivano in Italia con un minimo di competenza orale, alle volte parlano una lingua simile all'italiano, altre volte non conoscono assolutamente niente della nuova lingua.

È necessario tendere a:

- 🌐 fornire al bambino straniero strumenti utili a partecipare ad alcune attività comuni della classe;
- 🌐 sviluppare un italiano utile tanto alla scolarizzazione quanto alla socializzazione.

Ciò di cui bisogno prima di tutto il bambino è di poter comunicare. Il lessico imparato in questo periodo serve pertanto a richiamare attenzione, chiedere, denominare oggetti e azioni.

Mai come in questa fase, la lingua deve essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa legati al quotidiano.

Lo sviluppo delle attività dovrebbe essere "a spirale", ovvero dovrà innestarsi su ciò che è già stato appreso. In tanti altri termini, le prime parole apprese dagli alunni serviranno poi per agganciarvi nuovi termini al fine di costruire un vocabolario personale o di classe, corredato di immagini. L'ottica è quella di cercare di aggiungere sempre un elemento ignoto ad uno noto per facilitare la comprensione.

Percorsi di alfabetizzazione ed educazione interculturale

Vista la situazione attuale di presenza di alunni non italofofoni, anche per l'anno scolastico 2014/2015 si prevedono interventi di educazione culturale ed alfabetizzazione nelle due sezioni della scuola dell'obbligo del nostro Istituto.

Nella sezione Primaria si ipotizzano percorsi di intervento a tre diversi livelli: percorsi per alunni neo-arrivati, percorsi per alunni che hanno una discreta padronanza della lingua italiana che frequentano le prime classi e percorsi per alunni che hanno una discreta padronanza della lingua italiana che frequentano le ultime classi della primaria.

A livello di scuola secondaria si propongono percorsi di alfabetizzazione sia per alunni stranieri neo-arrivati, sia per alunni già inseriti nel percorso scolastico italiano ma che necessitano di un'ulteriore acquisizione dell'italiano. Inoltre, per gli alunni stranieri inseriti nelle classi terze che seguono percorsi differenziati a causa della parziale conoscenza della lingua italiana, si auspica l'attivazione di percorsi che aiutino i ragazzi a prepararsi per l'esame di licenza media.

Progetto intercultura sezione Infanzia

Elaborando strategie di accoglienza affettiva e relazionale per ogni bambino e bambina che inizia la frequenza alla scuola dell'infanzia, si sono progettati presupposti didattici adeguati anche per l'approccio alla lingua italiana da parte dei bambini/e stranieri.

L'apprendimento si svolge quotidianamente, attivando momenti di scambio verbale, dialogo e conoscenza interpersonale tra educatrici e bambini e all'interno del gruppo dei pari.

Ciò è favorito dall'organizzazione della scuola secondo criteri metodologici che privilegiano

- 🌐 le attività in angoli ludici raccolti
- 🌐 il tutoring
- 🌐 le esperienze di regia educativa in piccolo e medio gruppo.

Per i bambini/e di anni 5 e' stato predisposto anche un percorso tematico in lingua italiana per migliorarne l'uso come strumento di comunicazione interdisciplinare.

Progetto Intercultura - Sezione Primaria e Secondaria

Considerando la consistente presenza di alunni stranieri, si evidenzia la necessità di realizzare un modello pedagogico - didattico flessibile, che utilizzi percorsi di alfabetizzazione ed educazione culturale in supporto al lavoro svolto dal docente di classe, al fine di realizzare un curriculum scolastico in grado di differenziare realmente l'offerta formativa e di garantire a tutti gli alunni pari opportunità di successo scolastico.

Come è riportato nelle *"Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"*, uno degli obiettivi prioritari nell'integrazione degli alunni stranieri è quello di promuovere l'acquisizione di una buona competenza nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, per assicurare uno dei principali fattori di successo scolastico e di inclusione sociale.

E' inoltre evidenziato che gli alunni stranieri, al momento del loro arrivo, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche:

- 🌐 la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (la lingua per comunicare)
- 🌐 la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento delle diverse discipline e una riflessione sulla lingua stessa (la lingua dello studio).

Si raccomanda quindi che lo studio della lingua italiana sia inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano.

Il primo fattore di integrazione è la lingua, è il possedere lo stesso strumento di comunicazione usato nell'ambiente nel quale si vive.

Insegnare italiano a stranieri è ben diverso dall'insegnare una lingua straniera ad allievi italiani, o dall'insegnare italiano ad allievi madrelingua.

Dal punto di vista glottodidattica, per gli allievi stranieri inseriti nella scuola italiana serve quindi uno specifico percorso di insegnamento- apprendimento di italiano come lingua seconda.

L'insegnamento di una lingua seconda ha delle precise specificità, e può essere avvicinato, ma non identificato con un insegnamento di una lingua straniera: una lingua infatti è detta straniera se viene studiata in un ambiente nel quale non viene parlata ed usata, se non a scuola; una lingua è invece definita seconda se è presente nell'ambiente che circonda gli studenti.

Lo scopo, l'obiettivo principale dell'insegnamento di qualsiasi lingua è il raggiungimento della competenza comunicativa, intesa come capacità di esprimersi usando una lingua in modo corretto, appropriato al contesto di situazione, coerente con i significati culturali veicolati dalla lingua, efficace e quindi in grado di raggiungere gli scopi che il parlante si prefigge di raggiungere. Accanto a questa competenza comunicativa va perseguita anche la competenza meta

comunicativa, intesa come la capacità di riflettere sulla lingua e su come la si apprende. Un allievo straniero inserito in una nuova scuola si trova di fronte a tre enormi problemi:

- 🌐 deve adattarsi ad una situazione della quale non conosce le regole: deve quindi capire, al più presto come deve comportarsi e come deve agire in un ambiente a lui totalmente sconosciuto;
- 🌐 deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, per richiamare l'attenzione, per inserirsi nei giochi e nelle attività, per chiedere qualcosa e per comprendere cosa sta accadendo intorno a lui;
- 🌐 deve apprendere a leggere, scrivere, studiare: deve quindi imparare la lingua della scuola, la lingua, o meglio, le microlingue che costituiscono il linguaggio delle discipline.

Il suo successo, nella scuola ma in generale nel nuovo ambiente, dipende in gran parte da come riuscirà a superarli.

Gli allievi stranieri hanno due ordini di motivazione per imparare la lingua italiana:

- *motivazioni strumentali* che riguardano:
 1. competenza che consenta di usare l'italiano dal punto di vista strumentale ossia comunicare comunque anche se non bene;
 2. comunicare bene, ovvero poter esprimere ciò che si vuole, senza essere per forza considerati "estranei". A questo deve tendere la scuola;
 3. arrivare ad una padronanza metalinguistica che consenta di frequentare le lezioni e studiare sui materiali didattici prodotti dalla scuola, in modo tale che il deficit linguistico non si tramuti in un più generale deficit di apprendimento.
- *motivazioni psicologiche* per non sentirsi per tutta la vita un "diverso". E' importante sottolineare infatti come non basti la padronanza strumentale per potersi inserire pienamente in una comunicazione.

Approccio metodologico

Compito degli insegnanti è valutare prima di tutto le competenze di base su cui è poi possibile lavorare. A volte, infatti, i bambini arrivano in Italia con un minimo di competenza orale, alle volte parlano una lingua simile all'italiano, alle volte non conoscono assolutamente niente della nuova lingua.

È necessario tendere a:

- 🌐 fornire al bambino straniero strumenti utili a partecipare ad alcune attività comuni della classe
- 🌐 sviluppare un italiano utile tanto alla scolarizzazione quanto alla socializzazione.

Ciò di cui ha bisogno prima di tutto il bambino è di poter comunicare. Il lessico imparato in questo periodo serve pertanto a richiamare attenzione, chiedere, denominare oggetti e azioni. Mai come in questa fase, la lingua deve essere legata al contesto, ai campi di attività comunicativa legati al quotidiano.

Ogni tema potrebbe essere impostato in questo modo:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando il più possibile le immagini: disegni, foto...)
- memorizzazione del lessico e riutilizzo
- introduzione del nuovo vocabolario utilizzando strutture prima semplici, poi via via più complesse
- espressione orale ed, eventualmente, scritta con riutilizzo del lessico già presentato.

Lo sviluppo delle attività dovrebbe essere “a spirale”, ovvero dovrà innestarsi su ciò che è già stato appreso.

In tanti altri termini, le prime parole apprese dai ragazzi bambini serviranno poi per agganciarvi nuovi termini al fine di costruire un vocabolario personale o di classe, corredato di immagini. L’ottica è quella di cercare di aggiungere sempre un elemento ignoto ad uno noto per facilitare la comprensione.

Lo sviluppo delle attività dovrebbe essere “a spirale” ovvero dovrà innestarsi su ciò che è già stato appreso. I temi principali riguarderanno il bambino, la sua storia, le caratteristiche principali dell’identità e il suo ambiente di vita quotidiana (la scuola, la casa, gli oggetti della scuola, gli oggetti personali).

E’ importante cercare di costruire una sorta di “circolo virtuoso” dei materiali: no, quindi, alla fotocopia “usa e getta”, sì alla circolarità delle informazioni e delle attività fatte per costruire un patrimonio per tutti. A volte basta poco: segnare quello che si è fatto per discuterne insieme.

Ecco comunque una possibile lista di temi: io (nome, età, viaggio, storia), l’aula/oggetti/azioni della scuola, famiglia, casa, vestiti, giocattoli, colori, per strada, negozi, prezzi e soldi, mezzi di trasporto, gli animali, il tempo (giorni, mesi, data), cibi.

Percorsi di alfabetizzazione ed educazione interculturale del nostro Istituto

Vista la situazione attuale di presenza di alunni non italofoni si prevedono interventi di educazione culturale ed alfabetizzazione nelle due sezioni della scuola dell’obbligo del nostro Istituto.

Nella sezione Primaria si ipotizzano percorsi di intervento a tre diversi livelli: percorsi per alunni neo-arrivati, percorsi per alunni che hanno una discreta padronanza della lingua italiana che frequentano le prime classi e percorsi per alunni che hanno una discreta padronanza della lingua italiana che frequentano le ultime classi della primaria.

A livello di scuola secondaria si propongono percorsi di alfabetizzazione sia per alunni stranieri neo-arrivati, sia per alunni già inseriti nel percorso scolastico italiano ma che necessitano di un

ulteriore acquisizione dell'italiano. Inoltre, per gli alunni stranieri inseriti nelle classi terze che seguono percorsi differenziati a causa della parziale conoscenza della lingua italiana, si auspica l'attivazione di percorsi che aiutino i ragazzi a prepararsi per l'esame di licenza media.

Il nostro Istituto, inoltre, fa parte del Centro Territoriale per l'Intercultura di Chiari (CTI 3) e aderisce alle proposte di formazione che esso organizza per il personale docente e non, in merito all'educazione interculturale.

Sezione Primaria

LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STRANIERI NEOARRIVATI -

Sviluppo delle competenze riguardanti il livello A1 del QCE.

- Presentazione iniziale del gruppo
- Obiettivi specifici di apprendimento
- Acquisizione della capacità di ascoltare discorsi parlati e scritti:
 - Riconoscere e usare un termine;
 - Comprendere il significato di una parola ed essere in grado di utilizzarla, ripetendola;
 - Riconoscere e usare in modo corretto simboli fonici e simboli grafici: a) adoperare con proprietà le parole nella produzione linguistica orale e scritta;
 - b) riconoscere e usare i fondamentali fonemi della lingua italiana; c) riconoscere e usare il linguaggio espressivo;
- Acquisizione della capacità di parlare con pronuncia comprensibile, utilizzando le parole memorizzate;
- Raggiungere, mediante la buona percezione del parlato, una pronuncia largamente accettabile;
- Inserirsi in maniera funzionale in una conversazione scolastica ed extrascolastica;
- Acquisizione della capacità di leggere parole ed enunciati semplici:
 1. Raggiungere la capacità di leggere in modo ortoepico e ortofonico.
 2. Essere in grado di leggere semplici brani da testi scolastici.
- Acquisizione della capacità di scrivere in modo corretto:
 1. Scrivere parole semplici, brevi enunciati;
 2. Possedere un uso strumentale della lingua scritta per riferire la propria esperienza

Organizzazione del laboratorio:

1. Docente Alfabetizzatore
2. Destinatari
3. Metodi e strumenti:

Le attività inerenti alla prima alfabetizzazione non possono ovviamente prescindere dalla contestualizzazione delle proposte che partono dall'esperienza tangibile agganciando il vissuto emotivo ed affettivo dell'alunno che ne facilita e motiva l'apprendimento. Gli strumenti didattici utilizzati sono i supporti extra-linguistici come disegni, immagini, giochi linguistici e l'utilizzo del laboratorio informatico per esercitazioni linguistiche interattive.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si effettueranno in itinere osservazioni sistematiche, attraverso le quali l'insegnante potrà verificare l'acquisizione di quanto proposto e, di conseguenza, procedere nel percorso programmato.

➤ **LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI STRANIERI** Sviluppo delle competenze riguardanti il livello A2 del QCE.

- a. Presentazione iniziale del gruppo
- b. Obiettivi specifici di apprendimento
- c. Ascoltare e comprendere brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe, del laboratorio ed extra-scolastico.
- d. Comprendere ed eseguire comandi su richieste formulate con frasi strutturate secondo una certa complessità (coordinate e subordinatetemporali e finali).
- e. Comprendere osservazioni di valutazione sul lavoro svolto.
- f. Comprendere il racconto di un'esperienza fatta da un altro.
- g. Comprendere il contenuto globale di quanto ascoltato.

Individuare i personaggi, i luoghi, le azioni.

Ascoltare e comprendere brevi testi regolativi/argomentativi/ informativi relativi ad esperienze vissute.

- Cogliere il contenuto globale del testo.

- Individuare persone, luoghi, azioni e strumenti coinvolti.
- Cogliere semplici nessi causali.

Leggere e comprendere le informazioni in brevi testi scritti in lingua di uso corrente.

- Leggere e comprendere brevi testi semplificati di vario genere.
- Individuare parole sconosciute e chiederne il significato.
- Riferire gli elementi essenziali di un testo letto.

Parlare con pronuncia “accettabile”, al fine di essere compresi.

- Usare le intonazioni e le pause.
- Comunicare e interagire in modo semplice e diretto utilizzando frasi brevi e parole conosciute.

Usare vocaboli semplici ed espressioni di uso frequente per denominare, indicare, chiedere e dare informazioni.

- Usare il lessico e i vocaboli appresi in contesti diversi.

Esprimere aspetti della soggettività’.

- Esprimere i propri bisogni, i propri gusti e preferenze, gli stati d’animo e le proprie condizioni fisiche.
- Intervenire in una breve discussione in ambito familiare e/o scolastico per esprimere in modo semplice un commento o un’opinione personale.

Raccontare brevemente un avvenimento e/o un’esperienza personale.

- Raccontare fatti accaduti nel presente e nel passato.
- Presentare le persone, i luoghi e le azioni coinvolte nei fatti narrati.

Interagire in una breve discussione.

- Porre domande semplici pertinenti all’argomento familiare in situazione quotidiana.
- Rispondere in modo semplice e pertinente all’argomento familiare trattato

ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO

- 1.Docente alfabetizzatore
- 2.Destinatari

METODI E STRUMENTI

Il percorso ipotizzato mira a sviluppare le abilità di comprensione, lettura e produzione

attraverso attività che prevedono un ampliamento del bagaglio lessicale e l'acquisizione di alcune strutture morfosintattiche.

Le modalità di lavoro daranno ampio spazio alla produzione orale e quindi alla produzione scritta di quanto esposto. Verranno fatte letture di carattere descrittivo e narrativo e conseguenti domande di comprensione; guidati dall'insegnante inizieranno a scrivere con parole proprie quanto hanno letto. Inoltre, prendendo spunto dalle letture fatte, si affronteranno alcuni argomenti di riflessione linguistica.

Saranno inoltre utilizzate schede, letture ed esercitazioni ad hoc. Alcune attività di scrittura ed esercizi di riflessione linguistica verranno svolte al computer.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si effettueranno in itinere osservazioni sistematiche, attraverso le quali l'insegnante potrà verificare l'acquisizione di quanto proposto e, di conseguenza, procedere nel percorso programmato.

🌐 LABORATORIO DI ALFABETIZZAZIONE PER ALUNNI

STRANIERI Sviluppo delle competenze riguardanti il livello B1 del QCE.

- 🌐 Presentazione iniziale del gruppo
- 🌐 Obiettivi specifici di apprendimento
- 🌐 Acquisizione della capacità di ascoltare discorsi parlati e scritti.
 - 📖 Ascoltare e comprendere messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe.
 - 📖 Comprendere il racconto di un'esperienza fatta da un altro.

Acquisizione della capacità di parlare con pronuncia corretta e comprensibile.

- 📖 Interagire in una breve conversazione.
- 📖 Acquisire la capacità di ripetere in modo chiaro e con una terminologia sufficientemente adeguata testi di studio.
- 📖 Saper esporre contenuti relativi alle diverse discipline.

Acquisizione della capacità di leggere testi scolastici semplificati.

- 📖 Consolidare le capacità di lettura

- ☞ Leggere e codificare il contenuto del testo proposto (graduato e facilitato).
- ☞ Leggere e comprendere brevi testi facilitati relativi alle varie discipline.

Acquisizione della capacità di scrivere in modo corretto.

- ☞ Usare vocaboli e frasi semplici per la produzione di testi di vario genere.
- ☞ Saper scrivere in italiano con una buona competenza ortografica.

ORGANIZZAZIONE DEL LABORATORIO

- ☞ Docente alfabetizzatore
- ☞ Destinatari

METODI E STRUMENTI

Si lavorerà sul linguaggio più tecnico delle discipline puntando l'attenzione sulla trasversalità della lingua; anche con esercizi di analisi delle strutture grammaticali, evidenziando, se possibile, le differenze strutturali con la lingua natale.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Si effettueranno in itinere osservazioni sistematiche, attraverso le quali l'insegnante potrà verificare l'acquisizione di quanto proposto e, di conseguenza, procedere nel percorso programmato.

Sezione Secondaria

Il FRAMEWORK europeo o QUADRO COMUNE EUROPEO DI ORIENTAMENTO PER LE LINGUE sottolinea che l'apprendimento linguistico si configura non come studio formale ma come acquisizione delle competenze necessarie all'utente (nel nostro caso: allo studente) inteso come soggetto sociale, per la comunicazione quotidiana nei diversi contesti di interazione.

L'approccio privilegiato all'italiano come L 2 è perciò di tipo pragmatico- strumentale, orientato all'azione, alla partecipazione attiva a situazioni di relazione interpersonali in ambienti di lavoro e di studio.

Durante uno dei corsi di intercultura (tenuti in collaborazione con i docenti della facoltà di Lingue e letterature straniere dell'Università agli studi di Bergamo) si sono presi in esame gli obiettivi, i descrittori di competenza e di valutazione riguardanti il percorso di alfabetizzazione, proposti dal FRAMEWORK.

Dopo aver valutato ed in parte adattato al tipo particolare di utenza (alunni delle scuole) e al tipo di compiti che essa è chiamata a svolgere nell'ambito scolastico, **i documenti del FRAMEWORK, si è giunti alla stesura** di una "scheda" di valutazione delle competenze in italiano L 2.

Questa “scheda” vuole essere uno strumento al contempo descrittivo e diagnostico del livello di conoscenza e uso dell’italiano dell’alunno, valutato nelle quattro abilità fondamentali:

- 🌐 Comprensione dell’orale
- 🌐 Produzione dell’orale
- 🌐 Comprensione dello scritto
- 🌐 Produzione scritta

Per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado, sono da considerare i primi quattro livelli (dei sei che indica il FRAMEWORK): **A1, A2, B1, B2**

A questi bisogna aggiungerne uno inferiore ad **A1**, ossia un livello **AP (principiante)**, che corrisponde al livello di conoscenza tipica di alunni giunti da poco in Italia.

Nel progetto non si sono considerati i livelli avanzati (**C1 e C2**) in quanto non sono ritenuti particolarmente bisognosi di percorsi di studio dell’italiano personalizzati.

Per la valutazione della competenza di alunni arrivati da poco è utile far riferimento soprattutto ai livelli **A1 e A2** (focalizzando maggiormente l’attenzione su aspetti comunicativi più che su aspetti formali)e, gradualmente puntare ai livelli **B1 e B2**.

SCHEDA LINGUISTICA: COMPETENZE IN ITALIANO L2

COMPrensione DELL’ORALE

🌐 **LIVELLO PRINCIPIANTE (A)**

- 📖 Non comprende alcuna parola (in Italiano);
- 📖 Comprende singole parole

🌐 **LIVELLO A1**

- 📖 Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici
- 📖 Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro
- 📖 Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche



🌐 **LIVELLO A2**

- 📖 Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato
- 📖 Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane
- 📖 Individua l’argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro
- 📖 Comprende l’essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara
- 📖 Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi.

🌐 **LIVELLO B1**




- 📖 Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro
- 📖 Ricava l’informazione principale da testi radiofonici, televisivi o da un breve racconto letto dall’insegnante

LIVELLO B2



-  Comprende un discorso anche articolato in modo complesso, purchè riferito ad argomenti relativamente noti
-  Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive dei film.

COMPRESIONE DELLO SCRITTO



LIVELLO PRINCIPIANTE

-  Non sa decodificare il sistema alfabetico
-  Sa leggere e comprendere qualche parola scritta
-  Legge parole e frasi senza comprenderne il significato



LIVELLO A1

-  Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con struttura semplice e con vocaboli di uso quotidiano
-  Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati, con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina

LIVELLO A2




-  Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti
-  Comprende un testo di studio semplificato con frasi elementari strutturate in modo semplice

LIVELLO B1





-  Comprende testi in un linguaggio corrente su temi a lui accessibili
-  Adeguatamente supportato comprende i libri di testo

PRODUZIONE ORALE




LIVELLO PRINCIPIANTE

-  Non si esprime in Italiano
-  Comunica con difficoltà
-  Comunica con frasi composte da singole parole


LIVELLO A1

-  Sa rispondere a semplici domande e sa porle
-  Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti
-  Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare
-  Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora

LIVELLO A2



-  Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui/ lei) famigliari
-  Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lei/ lui) famigliari
-  Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento un film, su un testo letto

LIVELLO B2




-  Si esprime in modo chiaro e articolato su diversi argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione.

PRODUZIONE SCRITTA



LIVELLO PRINCIPIANTE

-  Non sa scrivere l'alfabeto latino
-  Scrive qualche parola in italiano


LIVELLO A1

-  Scrive sotto dettatura frasi semplici
-  Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande
-  Sa produrre brevi frasi e messaggi


LIVELLO A2

-  Sa produrre un testo semplice con la guida di un questionario
-  Se opportunamente preparato, sa produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori




LIVELLO B1

-  Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti

LIVELLO B2

-  Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse.




COMPETENZE TRASVERSALI

-  Possesso della lingua italiana nei suoi aspetti fonologici, morfosintattici e lessicali di base
-  Possesso del lessico disciplinare e delle abilità strumentali di base in campo logico-matematico
-  Possesso di abilità legate alla comunicazione informale

METODOLOGIA

Segue le medesime linee del progetto della scuola primaria (vedi "Approccio metodologico") in quanto i ragazzi della Secondaria di primo grado dei quattro livelli (A1, A2, B1, B2)più il livello principiante presentano, nell'apprendimento dell'italiano L2 le stesse caratteristiche dei bambini della Primaria. Cambiano ovviamente i contenuti per gli alunni di livello B1 e B2.

STRUMENTI

-  Materiale strutturato
-  Testi di Italiano, Storia, Geografia ridotti e semplificati
-  Computer

Non è possibile entrare nei dettagli dell'organizzazione oraria e numerica dei corsi, in quanto è necessaria, una volta iniziate le lezioni, l'analisi dei bisogni degli alunni stranieri, espresse dai singoli team docenti.

Note:

- 🌐 **Le abilità** indicate nella scheda linguistica **prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione** dello studente e consentono di delineare principalmente la sua competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta (dunque strumentale all'acquisizione di ogni contenuto disciplinare e all'integrazione).
- 🌐 Un livello si ritiene raggiunto se sono conseguite tutte le quattro abilità di tale livello.
- 🌐 **Le abilità** indicate (dai livelli B1 in poi) **fungono da obiettivi** per l'insegnamento nelle diverse fasi dell'acquisizione dell'italiano da parte dell'alunno

DATI PERSONALI

- maschio · femmina ·
- nazionalità
- anno di nascita
- luogo di nascita
- se immigrato, data di arrivo in Italia
- **RESIDENZA IN ITALIA (indirizzo)**
.....
.....
.....
- **TEL DI CASA**
- **ALTRI RECAPITI**

STORIA SCOLASTICA DEL/LA BAMBINO/A

- **inserimento scolastico attuale**.....
.....
- **inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare a che età è iniziata la scolarizzazione del bambino, a quale età inizia l'obbligo scolastico, se ha accumulato ritardi scolastici e per quale ragione, la durata dell'anno scolastico, l'organizzazione degli studi, la tipologia di scuola/ frequentata/ - privata, pubblica, religiosa)**
.....
.....
.....
- **inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato il nido, la scuola materna, la scuola elementare e per quanto tempo; specificare se ha accumulato ritardi per inserimento in classi precedenti o per bocciatura; la tipologia della scuola frequentata – pubblica o paritaria;)**
.....
.....
.....
- **segnalazioni particolari dell'ultima scuola frequentata (apprendimenti, comportamento, rapporti con la famiglia, utilizzo di mediazione culturale...)**
.....
.....
- **dati dell'ultima scuola frequentata utili per eventuali contatti**
.....
.....

STORIA FAMILIARE

NOME COGNOME E NAZIONALITA' DEL PADRE

.....
.....
.....

ALTRE

NOTIZIE.....

.....
.....
.....

(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia – in alcuni casi è utile conoscere l’etnia di appartenenza dei genitori per sapere ad es. se la famiglia è patrilineare o matrilineare e capire, quindi, quale sia il genitore di riferimento oppure per verificare l’incompatibilità socio-politica con il mediatore linguistico- culturale)

- NOME COGNOME E NAZIONALITA' DELLA MADRE

.....
.....

ALTRE

NOTIZIE

.....
.....
.....

(età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia)

- NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE IN ITALIA

(elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l’esistenza)

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA RIMASTA NEL PAESE ‘ORIGINE

(elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l’esistenza)

.....
.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **ALTRE NOTIZIE UTILI PER COMPRENDERE IL CONTESTO DI VITA DELL'ALUNNO (condizione abitativa, a chi è affidato in assenza dei genitori, eventuali difficoltà economiche, dati sulla salute.....)**

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

- **IL PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (intendono tornare presto al Paese di origine, intendono fermarsi in Italia, non hanno ben definito il progetto...)**

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

BIOGRAFIA LINGUISTICA

Pratiche linguistiche quotidiane

- Quali lingue sono parlate a casa ?

.....

- Da chi?

.....

- Quale lingua usa il bambino per comunicare

(specificare se capisce e parla la lingua d'origine)

con i genitori

con i fratelli

con i familiari

con gli amici

La lingua d'origine

🌐 qual è la lingua d'origine, la lingua familiare?.....

.....

🌐 il bambino la capisce?

.....

🌐 il bambino la parla?

.....

• a quale età ha iniziato a parlare in lingua materna?

.....

🌐 è una lingua anche scritta o solo orale ?.....

.....

🌐 se è scritta, sa scrivere nella lingua d'origine ?.....

.....

🌐 sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine ?.....

.....

🌐 dove ha imparato la lingua madre?.....

.....

🌐 se l'ha studiata a scuola, per quanti anni?

.....

🌐 la lingua madre è una lingua alfabetica?.....

.....

• a quale tipologia linguistica appartiene la lingua madre?.....

-
- **il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia**

Sì · No ·

(se Sì, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)

.....

.....

.....

Altre lingue conosciute

- **ha imparato altre lingue Sì · No ·**

(se Sì specificare quali)

.....

.....

Conoscenza dell'italiano

- **dove ha imparato l'italiano**

.....

.....

.....

- Descrivere il livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto, specificando le abilità e i problemi (facendo riferimento ai livelli di competenza adottati dal circolo sulla base del QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)

ITALIANO ORALE

.....

.....

.....

.....

.....

ITALIANO SCRITTO

.....

.....

.....

.....

.....

Alunni stranieri

**FASCICOLO PERSONALE
DELL'ALUNNO \ A**

.....
.....

- Nuovo fascicolo
- Aggiornamento (prima stesura a. s.)

Anno scolastico

Plesso

SITUAZIONE INIZIALE

data

VALUTAZIONE DELL'ITALIANO L2

(Utilizzare il Quadro di riferimento europeo)

LINGUA ORALE : COMPrensIONE

.....
.....
.....

LINGUA ORALE : PRODUZIONE

.....
.....
.....

LINGUA SCRITTA : LETTURA

.....
.....
.....

LINGUA SCRITTA : SCRITTURA

.....
.....
.....

(Rilevazione effettuata da))

SITUAZIONE INIZIALE
COMPETENZE IN ITALIANO L2
ALUNNO\ A

N.B.

- le abilità indicate nella scheda prescindono dall'età e dal livello generale di istruzione dello studente e consentono di delinearne principalmente la competenza linguistica finalizzata alla comunicazione orale e scritta.

COMPRESION DELL'ORALE		
Livello principiante		Non comprende alcuna parola (in italiano) Comprende singole parole (in italiano)
A1		Comprende espressioni familiari e frasi molto semplici Comprende semplici domande, indicazioni e inviti formulati in modo lento e chiaro Comprende alcuni vocaboli ad alta frequenza delle discipline scolastiche
A2		Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente e di senso immediato Comprende quanto gli viene detto in semplici conversazioni quotidiane Individua l'argomento di conversazioni cui assiste, se si parla in modo lento e chiaro Comprende l'essenziale di una spiegazione semplice, breve e chiara Ricava le informazioni principali da semplici messaggi audiovisivi
B1		Comprende i punti principali di un discorso su argomenti legati alla vita quotidiana e scolastica, a condizione che si parli in modo lento e chiaro Ricava l'informazione principale da testi (audiovisivi) radiofonici o televisivi
B2		Comprende un discorso anche articolato in modo complesso purché riferito ad argomenti relativamente noti Comprende la maggior parte delle trasmissioni televisive e dei film

COMPRESIONE DELLO SCRITTO		
Livello principiante		Non sa decodificare il sistema alfabetico Sa leggere e comprendere qualche parola scritta Legge parole e frasi senza comprenderne il significato
A1		Comprende semplici domande, indicazioni e frasi con semplice struttura e con vocaboli di uso quotidiano Su argomenti di studio comprende testi molto semplificati , con frasi elementari e vocaboli ad alta frequenza della disciplina
A2		Comprende il senso generale di un testo elementare su temi noti Comprende un testo di studio semplificato con frasi strutturate in modo semplice
B1		Comprende testi in linguaggio corrente su temi a lui accessibili Adeguatamente supportato, comprende i libri di testo
B2		Riesce a comprendere un testo di narrativa (contemporanea) o su un argomento di attualità

PRODUZIONE ORALE		
Livello principiante		Non si esprime oralmente in italiano Comunica con molta difficoltà Comunica con frasi composte da singole parole
A1		Sa rispondere a semplici domande e sa porne Sa usare espressioni quotidiane per soddisfare bisogni concreti Sa produrre qualche frase semplice con lessico elementare Sa comunicare in modo semplice se l'interlocutore collabora
A2		Sa produrre messaggi semplici su temi quotidiani e scolastici ricorrenti Prende l'iniziativa per comunicare in modo semplice Sa descrivere in modo semplice fatti legati alla propria provenienza, formazione, ambiente
B1		Sa comunicare in modo semplice e coerente su argomenti (per lui\lei) familiari Sa partecipare in modo adeguato a conversazioni su argomenti (per lui\lei) familiari Sa riferire su un'esperienza, un avvenimento, un film, "su un testo letto"
B2		Si esprime in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti, esprimendo eventualmente anche la propria opinione

PRODUZIONE SCRITTA		
Livello principiante		Non sa scrivere l'alfabeto latino Scrive qualche parola (in italiano)
A1		Sa scrivere sotto dettatura frasi semplici Sa produrre frasi semplici con lo spunto di immagini e di domande Sa produrre brevi frasi e messaggi
A2		Sa produrre un testo semplice on la guida di un questionario Se opportunamente preparato, s produrre un testo semplice, comprensibile, anche se con alcuni errori
B1		Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti noti
B2		Sa produrre testi articolati su diversi argomenti di suo interesse

Compilato a cura di
docente di In data

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO ALUNNI STRANIERI (sez. a)

- da predisporre in ingresso (entro un mese dall'arrivo) e ad inizio di ogni nuovo anno scolastico
- a cura del consiglio di classe \ del modulo
- da allegare al progetto del consiglio di classe \ alla programmazione modulare)

I docenti della classe, tenuto conto della situazione iniziale, propongono un intervento individualizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'alunno \a di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline .

Obiettivi trasversali (formativi):

- Promozione delle relazioni con insegnanti e gruppo classe
- Miglioramento delle competenze linguistiche e degli strumenti comunicativi di base
- Valorizzazione dell'identità culturale
- Valorizzazione delle conoscenze e delle competenze già acquisite
- Integrazione organizzativa (scolastica ed extrascolastica) e partecipazione
- Selezione e personalizzazione di contenuti (.....)
- Valorizzazione di particolari competenze e abilità *(se già rilevate)*.....
- **Adattamento degli approcci metodologici** *(con priorità per le modalità attive)*
-
-
-

Risorse e attività messe in atto:

○ Percorso di alfabetizzazione	Per n. h alla settimana (specificare orario \ tempi.....)	Docente ○ Intervento individualizzato ○ Intervento in piccolo gruppo (specificare)
○ Ora alternativa alla IRC	Specificare orario	Docente ○ Intervento individualizzato ○ Intervento in piccolo gruppo (specificare)
○ Laboratorio di italiano L2	Specificare tempi e orario	Docente ○ Intervento individualizzato ○ Intervento in piccolo gruppo (specificare)

PROGETTO INDIVIDUALIZZATO ALUNNI STRANIERI (sez. b)

- da predisporre in ingresso (entro un mese dall'arrivo) e ad inizio di ogni nuovo anno scolastico
- a cura di ciascun docente
- da allegare al progetto del consiglio di classe \ alla programmazione modulare)

Alunno	
Data di nascita	
Classe	
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> ○ comuni alla classe ○ ridotti ○ individualizzati
programmazione	<ul style="list-style-type: none"> ○ comune alla classe ○ in parte comune alla classe ○ comune alla classe ma facilitata ○ specifica e individualizzata (allegare copia)
Strumenti utilizzati	<ul style="list-style-type: none"> ○ libro di testo in adozione ○ libro di testo facilitato specifico per alunni stranieri ○ dispensa predisposta dal docente ○ materiale fornito dal docente ○
Modalità di verifica	<ul style="list-style-type: none"> ○ verifica comune alla classe ○ verifica semplificata ○ verifica individualizzata ○

L'alunno è presente in tutte le ore di lezione?

<ul style="list-style-type: none"> ○ Sì ○ No (specificare le ore in cui non è presente) 	<ul style="list-style-type: none"> ○ Nelle ore in cui non è presente è impegnato in <ul style="list-style-type: none"> ○ Alfabetizzazione ○ Interventi individualizzati ○
---	--

il docente

data

ALUNNO \ A

Classe plesso

Anno scolastico 201... \ 201...

- **Rilevazione in uscita** – al termine di ogni anno scolastico
- da inserire nel fascicolo personale

Gli insegnanti delle singole discipline dichiarano di aver adottato le seguenti **modalità operative**:

	NESSUN INTERVENTO	LAVORO IN CLASSE	INDIVIDUALIZZAZIONE	ADATTAMENTO METODOLOGICO	POTENZIAMENTO COMPETENZE	SEMPLIFICAZIONE E TESTI	semplificazione approcci	SELEZIONE CONTENUTI	SEMPLIFICAZIONE E CONTENUTI	COOPERATIVE	USO DI FACILITAZIONI	
ITALIANO												
STORIA – EDUCAZIONE CIVICA												
GEOGRAFIA												
MATEMATICA												
SCIENZE												
1° LINGUA STRANIERA												
2° LINGUA STRANIERA												
TECNOLOGIA												
ARTE E IMMAGINE												
MUSICA												
SCIENZE MOTORIE												
RELIGIONE												

Alle medesime si sono adattati gli **interventi** didattici, si sono esplicitati **contenuti e strumenti** (*differenziati*) nelle varie Unità di Apprendimento previste dalla programmazione di classe per il periodo di riferimento e si sono formulate **valutazioni periodiche** riferite alla specificità del percorso adottato.

Osservazioni:

.....

.....

.....

.....

.....

Capriolo, li.....

Firma.....

Siti web e risorse Materiali utili

Nell'arco degli ultimi decenni, di pari passo con il crescere delle presenze di alunni stranieri, si sono moltiplicati e diffusi i materiali bibliografici (vademecum, schede, alfabetieri, questionari, modulistica e cartelli plurilingui...) di supporto alle attività di accoglienza e inserimento scolastico dei bambini e ragazzi immigrati. Si tratta di materiali molto utili, di facile e pronto uso. Si possono richiedere o trovare nei vari centri interculturali¹; spesso sono accessibili direttamente su internet o, o sul mercato editoriale nazionale.

Oltre a poter usufruire di altri strumenti importanti per la fase di accoglienza – commissione o gruppo accoglienza, mediatore linguistico, facilitatore... – ogni scuola dovrebbe auspicabilmente

dotarsi di un piccolo "scaffale" per l'accoglienza con materiale plurilingue, materiale informativo sui paesi di origine dei nuovi alunni, strumenti per la rilevazione delle competenze linguistiche ed extralinguistiche... Di seguito, proponiamo una selezione di questo materiale, suddiviso nei cinque momenti/fasi in cui si articola il percorso di accoglienza.

A. Primo arrivo del nuovo alunno e/o del genitore a scuola. Iscrizione alla scuola.

I genitori (ma anche un parente o un amico) si presentano a scuola per ottenere informazioni sulle modalità di iscrizione del proprio figlio e sulla scuola. E' un momento preliminare, di tipo conoscitivo-informativo. In questo momento, la scuola dovrebbe disporre dei (e offrire ai genitori i) seguenti materiali:

- Moduli d'iscrizione e schede di comunicazione scuola-famiglia in varie lingue:

"A come accoglienza" 13 fascicoli per facilitare la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri tradotti nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo,

portoghese, albanese, serbo-croato, russo, cinese, hurdu, hindi, panjabi, arabo . A cura del Comune di Brescia; (←)²

"Materiali plurilingue" per facilitare l'integrazione dei bambini stranieri e delle loro famiglie, il Multicentro Educativo del Comune di Modena mette a disposizione delle scuole una serie di materiali e documenti tradotti nelle seguenti lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, russo, turco. Per accedere e scaricare i materiali che interessano entrare nelle sezioni dedicate al tipo di scuola in cui si insegna: Nido d'infanzia, Scuola d'infanzia, Scuola primaria, Scuola secondaria di primo grado. Sito di riferimento:

www.istruzione.comune.modena.it/ e cliccare su sezione Intercultura.

"La scuola comunica" a cura dell'U.O. CD/LEI. Dossier bilingue. Raccoglie materiali scolastici (avvisi, comunicazioni, calendario scolastico, schede di valutazione, ecc...), tradotti nelle seguenti lingue: bulgaro, inglese, francese, spagnolo, albanese, arabo, angla, cinese, filippino, senegalese, serbo-croato, urdu (Pakistan), russo, tamil. Materiali scaricabili dal sito: www.iperbole.bologna.it/bologna/istruzione/cd-lei/mat-informazioni.php

"Salvagente. Pronto intervento interculturale per la scuola di base", M. Traversi e G. Ventura, EMI, Bologna, 2005. Si tratta di un testo costituito da una Guida e da un Kit per l'accoglienza con informazioni, materiali, testi bilingui relativi a Cina, Maghreb,

Bangladesh, Pakistan;(←)

Modulistica in varie lingue di comunicazione scuola-famiglia a cura del Comune di Milano, scaricabile direttamente dal sito www.comune.milano.it/infoservizi/index.html;

- Libretti di comunicazione scuola-famiglia tradotti in varie lingue:

Libretti genitori-scuola primaria e secondaria di primo grado (←)

I “*libretti-genitori*”, tradotti in 11 lingue, servono ad orientare le famiglie dei bambini e dei ragazzi stranieri sull’organizzazione e il funzionamento della scuola primaria e secondaria di primo grado (disponibile nelle seguenti lingue albanese, arabo, francese, inglese, spagnolo, tagalog, rumeno, cinese, serbo-croato, russo, italiano), realizzati dal Centro COME/Provincia di Milano, 2005-2006. Scaricabili direttamente dal sito del Centro COME

(www.centrocome.it);

Libretti genitori-scuola secondaria di secondo grado (←)

I “*libretti-genitori*”, tradotti in 8 lingue, servono ad orientare le famiglie dei ragazzi stranieri sull’organizzazione e il funzionamento della scuola secondaria di secondo grado (disponibile nelle seguenti lingue albanese, arabo, francese, inglese, spagnolo, tagalog, rumeno, cinese), realizzati dal Centro COME/Provincia di Milano, 2006. Scaricabili direttamente dal sito del Centro COME (www.centrocome.it);

- Caratteristiche del sistema pubblico d'istruzione:

CD-ROM “*Tutti uguali, tutti diversi. Pari opportunità di informazione*”, realizzato dall’Ufficio scolastico Regionale per la Lombardia (disponibile nelle lingue albanese, arabo, cinese, francese, hindi, inglese, italiano, portoghese, rumeno, serbo-croato, spagnolo, tagalog). Potete richiederne una copia al Centro di educazione interculturale; (←)

“*A scuola in Italia*”. Prime informazioni ai genitori su come funziona il nido d’infanzia, la scuola d’infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado. Schede di presentazione tradotte nelle seguenti lingue: albanese, arabo, cinese, francese, inglese, russo, turco. Per scaricare i materiali accedere al sito di riferimento:

www.istruzione.comune.modena.it/ e cliccare su sezione Intercultura.

Scheda di presentazione dell’Istituto: ogni istituto scolastico la elabora facendosi aiutare per la traduzione nelle lingue più diffuse da un genitore straniero che frequenta la scuola da più tempo, da un mediatore...

B. Prima accoglienza

L’accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino straniero (e della sua famiglia) con la scuola e con il nuovo paese. E’ il momento in cui si devono ricostruire, per quanto possibile, la sua storia, il percorso scolastico precedente, gli approfondimenti e la lingua conosciuta al fine di individuare la classe nella quale inserirlo, definire un percorso d’apprendimento individualizzato, promuovere un “clima” di apertura e di attenzione relazionale.

-“**Benvenuto/Benvenuta**” : schede plurilingue, Cidiss di Torino (italiano/arabo, italiano/cinese, italiano/portoghese, italiano/romeno, italiano/spagnolo)

-“**Quaderni attivi per l’accoglienza degli alunni stranieri 1**”, a cura della Comunità di Sant’Egidio, ed. La Scuola, Brescia, 2005. Il testo offre una serie di tavole tematiche illustrate, corredate da una puntuale nomenclatura italiana, che trova poi traduzione nei singoli dizionarietti relativi alle 20 lingue più diffuse tra le comunità straniere presenti in Italia (polacco, russo, cinese, serbo-croato, albanese, romeno, inglese, tagalog, francese, swahili, arabo, spagnolo, cingalese, tamil, amarico, tigrino, hindi, urdu, portoghese); (←)

-**Traccia di primo colloquio con la famiglia immigrata e per la raccolta dati sull’alunno straniero:** vedi, ad esempio, la traccia pubblicata dal libro “**Accogliere chi Accogliere come. Vademecum per insegnanti della scuola dell’obbligo**”, a cura di G. Favaro e L. Luatti, pubblicato dal Centro di Documentazione Città di Arezzo 2001, scaricabile anche dal sito del Centro COME

(www.centrocome.it); (←)

“Protocollo d’accoglienza per gli alunni stranieri della scuola secondaria di secondo grado”, scaricabile anche dal sito del Centro COME (www.centrocome.it);

“Vademecum scuole superiori”, Vademecum sulle procedure e le modalità di inserimento dei ragazzi stranieri nelle scuole secondarie di secondo grado, scaricabile anche dal sito del Centro COME (www.centrocome.it);

“Vademecum per le attività tra scuola ed extrascuola”, Indicazioni per le attività tra scuola ed extrascuola. A cura di Maria Frigo. Materiale scaricabile dal sito del Centro COME (www.centrocome.it) (←)

“Questionari bilingui per alunni neoarrivati”: Questionari bilingui a risposte chiuse che hanno lo scopo di offrire agli allievi di nuovo arrivo un primo strumento per farsi conoscere dagli insegnanti, presentando dati personali, percorso scolastico, studi in Italia, tempo libero, informazioni sui genitori, aspettative. I fascicoli sono disponibili nelle seguenti lingue: romané dei Balcani, arabo, albanese, cinese, romeno, spagnolo, urdu (Pakistan) – elaborati dal COSPE (a cura di S. Formosa e M. Omodeo) e pubblicati dall’editore Vannini di Brescia (2000-2008). (←)

“La scuola nei Paesi d’origine dei bambini e dei ragazzi in Italia”, Cespi/Comune di Milano, Mursia, Milano, 2003: per conoscere le situazioni scolastiche e sociali di 29 paesi d’origine di alunni di cittadinanza non italiana. (←) Le schede si possono trovare anche sul sito del Comune di Bologna: www.iperbole.bologna.it.

Per rendere la scuola (e ogni altro luogo/spazio/servizio multiculturale) anche “visivamente” più accogliente è utile dotarsi o predisporre di una cartellonistica plurilingue e di un calendario interculturale. In particolare, segnaliamo alcuni **calendari** e **materiali plurilingue**.

“Prisma 2008 calendario multiculturale”, è un calendario con la cronologia delle festività e delle ricorrenze religiose e civili (cristianesimo, islam, ebraismo, induismo, buddismo, feste civili) che viene pubblicato annualmente dalla EMI, Comune di Bologna e distribuito dal CD/LEI di Bologna a cui si può richiedere;

“L’orologio matto”, **calendario interculturale**, pubblicato ogni anno dalla EMI, Bologna;

“Un calendario per tutti” : pubblicato dal Centro Interculturale della Città di Torino raccoglie le festività e le ricorrenze religiose e civili di tanti Paesi di origine delle comunità di immigrati (reperibile anche via internet al sito: www.comune.torino.it/cultura/intercultura/index2.html).

- **“Manifesti plurilingue”** : manifesti didattici (Benvenuto, Colori, Corpo Umano, Fauna, Flora, Scuola, Aula, Città,) e Lettere di benvenuto nella scuola plurilingue a cura del CD/LEI scaricabili dal sito: www.iperbole.bologna.it/bologna/istruzione/cd-lei/mat-locandine.php

- **“Parole per accogliere”**: un “pronto soccorso linguistico” composto da 40 parole /frasi tradotte in 14 lingue per la comunicazione con gli alunni stranieri neoarrivati. Si può scaricare dal sito centrocome.it.

C. Assegnazione della classe

In base all’art.45 del DPR n. 394/99, i minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, o al massimo vengono iscritti in una classe indietro di un anno nel caso che abbiano una scolarizzazione pregressa limitata o nulla. In particolare, il collegio dei docenti può deliberare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica; b) dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza; d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall’alunno.

A questo riguardo, vi sono materiali particolarmente utili:

- **“La scuola nei Paesi d’origine dei bambini e dei ragazzi in Italia”**, Cespi/Comune di Milano, Mursia, Milano, 2003: per conoscere le situazioni scolastiche e sociali di 29 paesi d’origine di alunni di cittadinanza non italiana; (←)

- **“Ti racconto il mio paese”**. Informazioni su 13 paesi di origine dei bambini immigrati in Italia: contiene tante informazioni sui Paesi di origine degli alunni stranieri (Centro COME di Milano). Sono già usciti i fascicoli dedicati a **“Cina”, “Albania”, “Serbia e Montenegro”, “Macedonia”** in nuova versione, pubblicata da Vannini, Brescia; (←)

- **“A come Alif”** : informazioni e notizie sui sistemi scolastici e linguistici dei bambini immigrati, Cosv e Centro COME (cicl.) (←)

- **“Parole non dette. Schede di rilevamento delle abilità extralinguistiche”**: composto da una guida per l’insegnante e tre quaderni operativi nei settori funzioni di base, logica, memoria, realizzato dal COSPE di Firenze (a cura di D. De Lorenzi) e ripubblicato dall’editrice Vannini, Brescia, 2002;

(←)

- **“Test per rilevare le competenze in italiano L2” e “Test per rilevare le competenze logico matematiche”** disponibili sul **CD-ROM “Tutti uguali, tutti diversi. Pari opportunità di informazione”** realizzato dall’Ufficio scolastico Regionale per la Lombardia;

(<http://www.istruzione.lombardia.it/progetti/cittadinanza/ugdiv.htm>); (vedi sopra) (←)

- **“Prove d’ingresso”**, kit di prove di ingresso per la scuola primaria a cura di Gabriella Debetto e distribuito dall’Assessorato alle Politiche Scolastiche del Comune di Padova.

(←)

E’ anche possibile richiedere il kit ai Servizi Scolastici del Comune di Padova, via Raggio del Sole, 2 - Padova.

- **“Test d’ingresso di italiano lingua seconda”** a cura di M. Angius, S. Malavolta, Centro COME,

2005 . (<http://www.centrocome.it/>)

- **“Prove di ingresso di italiano L2”**, a cura di G. Debetto e M.C. Peccianti, Comune di Padova,

2006, (<http://padovanet.it/dettaglio.jsp?tasstipo=1289&tassid=1522&id=8580>)

D. Apprendimento dell’italiano come seconda lingua

Per facilitare l’inserimento degli alunni neo-arrivati, molti insegnanti elaborano una sorta di “pronto soccorso linguistico”. Le parole e le frasi più usate a scuola per indicare oggetti di uso quotidiano, per dare indicazioni, definire le diverse attività vengono tradotte nella lingua d’origine. Queste liste di termini facilitano la prima comunicazione, ma servono anche a rassicurare, ridurre l’ansia, creare un clima d’accoglienza. Per fronteggiare l’emergenza (e non solo) segnaliamo:

¾ **“Parole per accogliere”**: pronto soccorso linguistico composto da 40 parole/frasi tradotte in 14 lingue per la comunicazione con gli alunni stranieri neoarrivati. Pubblicato dal Centro COME, Provincia di Milano, scaricabile dal sito www.centrocome.it ;(←)

¾ **“Proposta di programmazione di italiano L2”**: fascicolo elaborato dal Centro COME (www.centrocome.it) ;

h. “Vademecum per le attività tra scuola ed extrascuola”, Indicazioni per le attività tra scuola ed extrascuola . A cura di Maria Frigo. Materiale scaricabile dal sito del Centro COME (www.centrocome.it) (←)

Tra i **vocabolari/alfabetieri plurilingui e i dizionari pocket** vedi:

c) Ventura G., “Lexico Minimo. Il giro del mondo in 320 parole. Vocabolario interculturale illustrato per bambini e bambine dai 2 ai 14 anni” : cinque alfabetieri fatti di cartoncini lucidi e illustrati contenenti le parole di base nelle lingue araba, cinese, croata e serba, albanese, inglese, urdu. Pubblicati dalla Emi, Bologna; (←)

d) “Alfabetando. Vocabolario per immagini” : alfabetieri in 5 lingue (italiano-cinese, italiano-arabo, italiano-albanese, italiano-romané, italiano-urdu), realizzati dal Cospe, a cura di C. Cartei, B. Pucci, E. Santi, pubblicati da Tannini, Brescia, 2001-2005; (←)

e) “Vocabolario illustrato italiano”, Jay O. (a cura di), ELI, Recanati;(←)

Dizionari, in formato tascabile e/o di grandi dimensioni, con le parole delle lingue delle comunità straniere oggi più diffuse nel territorio locale sono pubblicati dagli editori Vallardi (albanese, arabo, bulgaro, cinese, croato, polacco, romeno, francese, inglese, portoghese, russo, spagnolo, tedesco ...), Zanichelli (russo, albanese, croato, portoghese, cinese, ungherese, polacco, albanese...), De Agostani (albanese, russo, arabo, giapponese, turco, greco, portoghese, francese, inglese, tedesco, spagnolo).

E. Rapporto scuola-famiglia

La relazione con le famiglie immigrate è uno degli aspetti più problematici che si riscontra nella scuola. Difficoltà di comunicazione, linguistiche, culturali, diffidenze e incomprensioni, difficoltà oggettive connesse con gli orari di lavoro dei genitori immigrati e con la minore disponibilità di mezzi di trasporto fanno sì che, troppo spesso, i rapporti tra la scuola e queste famiglie si rivelino frammentari o scarsamente produttivi. E tuttavia è opportuno non fermarsi alle prime difficoltà e cogliere ogni occasione e possibilità per conquistare la fiducia dei genitori e instaurare con loro una relazione positiva.

E' importante, innanzitutto, prestare attenzione alle modalità comunicative con le famiglie degli alunni stranieri: i rapporti devono essere improntati a chiarezza e semplicità di linguaggio, empatia comunicativa, spirito collaborativi.

Per facilitare alle famiglie degli alunni stranieri la comprensione di quanto è necessario per l'iscrizione dei figli a scuola e per orientarsi sull'organizzazione della scuola stessa sono disponibili moduli nelle lingue che risultano maggiormente diffuse fra gli immigrati presenti sul territorio. E' importante che le comunicazioni, sia quelle più "burocratiche" che quelle "personalizzate" siano scritte nella lingua di origine dei destinatari o almeno nella lingua veicolare. Così, ad esempio, se ci dirigiamo ai genitori pakistani la lettera dovrà essere scritta in lingua urdu oppure in inglese. Nel primo caso ci si potrà rivolgere ad un mediatore linguistico madrelingua o, in mancanza del primo, ad un conoscente o genitore di quella determinata comunità straniera che da anni risiede in Italia e conosce abbastanza l'italiano. Per le varie comunicazioni formali si può agevolmente ricorrere ai moduli plurilingue disponibili su internet e/o diffusi dal Centro di educazione interculturale e enti locali. Per facilitare la comunicazione tra scuola e famiglia straniera è utile disporre dei seguenti materiali:

e) **"A come accoglienza"** 13 fascicoli per facilitare la comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri tradotti nelle seguenti lingue: italiano, inglese, francese, spagnolo, portoghese, albanese, serbo-croato, russo, cinese, hurdu, hindi, panjabi, arabo . A cura del Comune di Brescia (←)

f) **"La scuola comunica"** : dossier bilingue in 13 lingue straniere, CD/LEI, Bologna (<http://www2.comune.bologna.it/bologna/immigra/servizi/cdlel.htm>);

- [materiale informativi in lingua straniera rivolti alle famiglie che frequentano i nidi e le scuole d'infanzia](#), materiali scaricabili direttamente dal sito del Comune di Bologna

(<http://www.comune.bologna.it/istruzione/laboratorio/sezione-educativa.php>);

• **Elenco dei mediatori linguistici**, (è possibile chiedere i nominativi dei mediatori formati presso il Centro di educazione interculturale di Mantova)

• **Ai genitori stranieri come funziona la scuola in Italia. Libretti-genitori per l'accoglienza dei vostri figli**, Centro COME/Provincia di Milano, 2003 (vedi sopra) (←)
Vedi anche paragrafo A pagina 1.

